

Codacons contro i veterinari

ROMA. Reale interesse (magari solo professionale) per la salute di cani e gatti o pubblicità tout court, finalizzata solo a far lievitare il giro d'affari della categoria? Carlo Rienzi, presidente del Codacons, non ha dubbi: il fatto che Carlo Scotti, presidente dell'Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani), presenti sul sito dell'associazione la quarta edizione della «Stagione della prevenzione» dichiarando che l'obiettivo dell'iniziativa è quello di «creare una relazione duratura e più frequente tra il professionista e un numero sempre maggiore di clienti» è di per sé «grave». Ma diventa addirittura «vergognoso», se si considera che l'iniziativa può

vantare, assieme alla generosa sponsorizzazione di una azienda di cibi per animali, niente di meno che il patrocinio del ministero della Salute. «Leggete quello che scrive l'Anmvi — è l'invito di Rienzi — non ci troverete un solo, reale accenno alle condizioni fisiche dei nostri amici a quattro zampe». La vera, grande novità della scorsa edizione, quella che ne ha sancito il successo — ammette Scotti —, è stata la visita gratuita. «La visita gratuita deve essere lo strumento per portare il potenziale cliente negli ambulatori veterinari lasciando poi alla sua responsabilità, dopo avergli date precise indicazioni».

